

di FEDERICO CALANDRA

SONO GIORNATE intense a Palazzo Luigi Razza, ma l'amministrazione comunale ha comunque intenzione di andare avanti nell'attività.

Ieri mattina, infatti, c'è stato un sopralluogo su un sito di estrema importanza: l'area Italcementi di Vibo Marina. Da anni le sorti dell'ex cementificio sono al centro del dibattito, anche perché si tratta di un perimetro piuttosto ampio che, se disponibile per la comunità, potrebbe fungere da acceleratore per lo sviluppo dell'intera frazione, che insieme al resto delle Marinare appare in uno stato di forte depressione. E così sul posto erano presenti alcuni responsabili dell'azienda insieme a una buona fetta di consiglieri comunali, opposizione compresa, e dell'esecutivo guidato dal sindaco Maria Limardo.

Anche il primo cittadino ha partecipato al tour, per questo motivo lo abbiamo sentito a margine dell'iniziativa: «È andato tutto bene, nonostante si trattasse di un sopralluogo finalizzato a conoscere le condizioni del sito. Debbo constatare non solo la disponibilità dei consiglieri e degli assessori, ma anche della azienda e dei suoi rappresentanti, che abbiamo già avuto modo di conoscere in un'altra occasione», ha affermato il sindaco.

Quali sono, allora, i prossimi passi? Lavorare, anzitutto, su due direttrici, come confermato dal sindaco: «In buona sostanza si è deciso di formare due tavoli tecnici: il primo incentrato sulla pulizia e sul decoro della zona

circostante oltre a capire se c'è necessità di una bonifica, ed è anche per questo che erano presenti i rappresentanti dell'Arpacal; il secondo, invece, è destinato all'individuazione di una destinazione d'uso del sito, perché di idee ce ne possono essere migliaia, ma solo una dovrà essere quella concreta e realizzabile», ha asserito.

Il passaggio finale del sindaco Maria Limardo appare chiaro, sia nel contenuto che nel riferi-

Vibo Valentia e dell'Arpacal, la nostra azienda conferma la disponibilità a valutare ipotesi di cessione dell'area del sito produttivo, a fronte di nuove e autonome iniziative imprenditoriali. - ha fatto sapere - L'impianto di Vibo Valentia è controllato ed è assolutamente sicuro. Tutto il materiale presente all'interno dello stabilimento è regolarmente censito e controllato secondo la normativa, in tutta sicurezza per le persone e per l'ambiente. Nonostante si tratti di un impianto non più operativo da diversi anni, Italcementi continua a sostenere un programma di interventi per mantenere in sicurezza tutta l'area».

Vale la pena ricordare che l'attività produttiva dell'impianto è stata conclusa in seguito a una situazione di forte crisi del mercato dei materiali per le costruzioni, che tutt'oggi perdura. «Nel momento in cui è stata decisa la conclusione delle attività produttive dell'impianto, la società ha adotta-

to tutte le possibili misure di contenimento dell'impatto sociale e allo stesso tempo ha promosso, sul territorio, una attività di ricerca sui possibili nuovi impieghi per l'area produttiva di Vibo, sostenendo la realizzazione di uno studio ad hoc affidato a un Istituto Nazionale di Ricerca di primo piano come "Nomisma" e messo a disposizione del territorio», ha concluso l'azienda.

Dopo tanto tempo, insomma, sembra esserci una piena sintonia tra Palazzo "Luigi Razza" e Italcementi, o quantomeno una disponibilità reciproca per trovare una soluzione che giovi soprattutto alla cittadinanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ **COMUNE** Confronto nel sito con i responsabili

Italcementi, società decisa a vendere

Il sindaco Limardo visita lo stabilimento insieme ad assessori e consiglieri. Presente anche Arpacal



L'ingresso dello stabilimento di Vibo Marina

mento. «Vorrei dire che stiamo agendo in discontinuità con il passato e soprattutto in maniera innovativa, e lo stiamo dimostrando con i fatti e con gli atti, basti pensare alle iniziative sui beni confiscati, allo sportello antiracket e molto altro. Stiamo operando nella legalità, e questo approccio è scontato come respirare», ha concluso.

Un sito enorme quello dell'Italcementi, sul quale si può certamente fantasticare essendoci circa 64 ettari da poter sfruttare. Ma è chiaro che che ci sono passaggi importanti da fare, ed è per questo che abbiamo sentito Italcementi. «In occasione della visita della delegazione del Comune di